III DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C

Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai

Tra il pensiero secondo il Vangelo e il pensiero secondo gli uomini vi è un abisso che nessun uomo potrà mai colmare. Ecco le parole del Signore a noi fatte giungere per bocca del profeta Isaia: *“O voi tutti assetati, venite all’acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l’orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri”* (Cfr. Is 55,1-9). Oggi Gesù è questo abisso che mette bene in luce. Non si è giusti perché su di noi non è precipitata la torre di Siloe e noi siamo rimasti in vita. Né tanto meno si è giusti perché Pilato non ci ha uccisi. La storia non dichiara la nostra giustizia. Neanche proclama l’ingiustizia degli altri. Siamo giusti se camminiamo nella Parola del Signore e la osserviamo per tutti i giorni della nostra vita. Alla Parola ogni giorno ci si deve convertire. Nella Parola sempre camminare, perseverando sino alla fine dei nostri giorni sulla terra. Quando il Signore verrà, dovrà trovarci nella sua Parola. Allora, e solo allora, potrà dichiararci giusti per l’eternità e introdurci nella sua tende eterna. Se non ci troverà nella sua Parola, non potrà farci entrare nel suo paradiso e noi saremo tagliati per sempre dalla sua vita. Saremo consegnati alle tenebre per l’eternità.

*In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subìto tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».*

Ogni discepolo di Gesù è responsabile di ogni altro discepolo di Gesù. Ad ogni altro, in misura del suo ministero che esercita nella Chiesa, lui deve essere di aiuto perché tutti camminino nella verità sorretti dalla grazia e dalla sapienza e fortezza dello Spirito Santo. Come si potrà essere di aiuto? Prima di tutto con il buon esempio. Mai un cristiano deve essere di scandalo per un altro cristiano, né con le parole e né con le opere. Sempre invece deve vivere di perfetta esemplarità. Chi vede un cristiano deve vedere Cristo Gesù. Come Gesù era manifestazione perfetta del Padre così il cristiano deve essere perfetta manifestazione di Cristo. Chi vedeva Cristo vedeva il Padre. Chi vede il cristiano deve vedere Cristo. Se invece si è di scandalo, molti per nostra colpa, si allontaneranno dalla via della verità e della giustizia. Ma l’esemplarità da sola non basta. Un cristiano che si è allontanato dalla Parola del Signore va aiutato perché vi ritorni. Lo si aiuta con la Parola che lo invita alla conversione che è pieno ritorno nel Vangelo. Lo si aiuta con la preghiere che è potentissimo mezzo perché i cuori si allontanano dalle loro opere inique e ritornino a produrre frutti di giustizia, luce, verità, misericordia, pace. Ognuno è responsabile in misura del ministero che esercita e anche secondo i doni a lui conferiti dallo Spirito Santo. Ecco come l’Apostolo Paolo rivela questa personale responsabilità: *“Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11-16)*. Ognuno pertanto è obbligato a chiedersi dinanzi a Dio, a Cristo, allo Spirito Santo, alla Chiesa: *“Qual è la mia personale responsabilità dinanzi ad un discepolo di Gesù che ha lasciato la via del Vangelo per consegnarsi alle opere infruttuose della carme?”*. È una domanda che va fatta ogni giorno alla propria coscienza e al proprio cuore. Possiamo noi affermare con San Paolo: *“Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio”? (At 20,26-27).* Questa coscienza è necessario che ognuno di noi si formi. Essa ci aiuterà a vivere con grande responsabilità il ministero che ci è stato affidato e i doni dello Spirito Santo con i quali siano stati arricchiti. La Madre di Gesù venga in nostro aiuto. ***20 Marzo 2022***